

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta  
in occasione della 100esima Assemblea generale ordinaria della Camera di commercio,  
dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino  
20 ottobre 2017

– Fa stato il discorso orale –

Signora Presidente della Confederazione, Doris Leuthard,  
Signor Presidente della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi  
del Cantone Ticino, Glauco Martinetti,  
Signor Direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del  
Cantone Ticino, Luca Albertoni,  
Cari Colleghi,  
Autorità federali, cantonali e comunali presenti,  
Signor Console generale di Svizzera a Milano, Félix Baumann,  
Socie e Soci della Camera di Commercio,  
Gentili Signore ed Egregi Signori,

è con un piacere del tutto speciale che, questa sera, vi porto il saluto mio e del Consiglio di Stato in occasione della 100esima Assemblea generale ordinaria della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino.

100 anni, un secolo: un secolo di vita al servizio dell'economia ticinese. Un importante lasso di tempo durante il quale la Camera di commercio ha assunto, sempre di più, un ruolo importante e centrale quale attore di riferimento per il mondo economico ticinese. Un ruolo che posso definire di ponte e che ha permesso di favorire l'incontro e il dialogo tra lo Stato, il mondo politico e la realtà economica del Cantone.

Correva l'anno 1917 quando, in un periodo che vedeva il Ticino soffrire a causa della prima guerra mondiale e della conseguente crisi, il Presidente Giuseppe Greco, in uno spirito di rilancio positivo dell'economia cantonale, dichiarò aperta l'assemblea straordinaria dell'Associazione Commerciale-industriale del Cantone Ticino. Questo momento, di fatto, fu l'atto di nascita di quella che, negli anni a seguire, diventò la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino.

Da questo momento la Camera ha saputo inserirsi con competenza, motivazione e spirito critico nel dialogo sulla politica economica cantonale. E lo ha fatto innanzitutto attraverso una qualità che ritengo essere un valore fondamentale per lo sviluppo della nostra società, che occorre continuare a coltivare: l'ascolto. Attraverso l'ascolto delle voci delle aziende e delle associazioni di categoria ha saputo farsi interprete dei bisogni, delle idee e dei progetti di chi opera sul terreno per portarli avanti con determinazione. Ciò è stato

possibile grazie anche alle capacità e al carisma dei Presidenti, dei Direttori e di tutti i collaboratori che, nel corso della sua storia, si sono susseguiti.

Negli anni la Camera ha anche regolarmente indirizzato proposte concrete al Governo cantonale nei più svariati ambiti: dallo sviluppo economico alla fiscalità, dalle finanze pubbliche al mercato del lavoro, dai trasporti al turismo. Questi validi contributi hanno permesso il confronto e lo scambio di idee, favorendo un processo evolutivo e la ricerca di soluzioni.

In 100 anni la realtà del nostro Cantone si è radicalmente trasformata, passando da un'economia prevalentemente agricola a un'economia fortemente industrializzata e terziarizzata. Lungo questo percorso si sono susseguiti diversi momenti economici, che hanno portato con sé esigenze e criticità diverse. Molte di esse, negli anni, si sono trasformate, ponendo l'ente pubblico e la Camera di fronte a nuove e differenti sfide, a dipendenza del momento e della congiuntura. Si sono infatti succeduti periodi dinamici, di grande sviluppo e piena occupazione, con una forte spinta verso l'apertura economica, ma anche periodi più difficili, sia sul piano economico che occupazionale, con politiche più votate alla prudenza e al protezionismo.

A non essere cambiati di molto, invece, sono i rapporti della Camera di commercio con lo Stato. La Camera, oltre ad aver rafforzato il proprio ruolo di ponte, ha sempre fornito nuovi impulsi e stimoli per l'ente pubblico, rappresentando un interlocutore serio e affidabile, ben radicato nel territorio; in una parola: un prezioso partner per lo Stato. Io stesso, nella mia veste di Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, ho potuto apprezzarne il lavoro, l'impegno e la dedizione. Per questo ritengo che il contributo della Camera – unitamente a quello di altre organizzazioni economiche e sindacali – rappresenti un elemento indispensabile su cui contare per impostare le politiche pubbliche e, più in generale, per affrontare con più forza le sfide con cui è confrontato il nostro Cantone.

Sono convinto che i differenti ruoli istituzionali non impediscono di definire obiettivi e strategie comuni su diversi temi e in diversi ambiti fondamentali per la nostra società. Anzi. Dobbiamo essere consapevoli che proprio la diversità dei ruoli, lo sguardo, la percezione dei temi e della realtà da posizioni diverse, uniti con la capacità di porsi dal punto di vista dell'altro, costituiscono un punto di forza e di arricchimento.

In sostanza, vi è un denominatore comune che ha caratterizzato – e caratterizza tuttora – l'azione dell'ente pubblico e della Camera: la volontà di promuovere un contesto favorevole allo sviluppo delle attività economiche in Ticino. Da un lato per permettere a chi opera sul nostro territorio di farlo al meglio sulla base di condizioni quadro solide, dall'altro per garantire al nostro Cantone un crescita economica duratura.

E proprio nell'ambito della promozione di un contesto di sviluppo economico favorevole, ritengo importante citare, vista anche la gradita presenza della Presidente della Confederazione, il tema della mobilità e dell'accesso alle infrastrutture di trasporto. Il nostro Cantone, grazie alla messa in esercizio di AlpTransit, sta vivendo un cambiamento epocale in questi ambiti e, nel contempo, una possibilità di sviluppo unica per il nostro territorio, che occorre saper cogliere appieno a beneficio della nostra economia e del turismo. La prossima apertura della galleria di base del Monte Ceneri permetterà di

compiere un ulteriore passo in questa direzione, così come l'auspicato completamento a sud. Su questi temi siamo sicuramente in sintonia con la nostra Presidente della Confederazione che, da sempre, si dimostra sensibile ai temi del Ticino.

La fiscalità è un altro elemento-chiave per permettere a chi fa impresa di operare in un contesto al passo con i tempi e concorrenziale. In questo ambito il Ticino è confrontato con la necessità di rinnovamento del proprio quadro legislativo che dovrà avvenire gradualmente nei prossimi anni. In attesa del nuovo "Progetto fiscale 17" promosso dalla Confederazione, il Consiglio di Stato ha presentato poco meno di un mese fa la Riforma fiscale e sociale cantonale, che costituisce una prima tappa di questo percorso che dovrà condurre a migliorare la competitività fiscale del nostro Cantone. È un cammino che è stato avviato e che tutti ci auguriamo possa essere portato avanti insieme a un partner importante quale la Camera.

Nel contesto di garantire la competitività del nostro territorio e, di conseguenza, il benessere dei nostri cittadini, vi sono anche altri temi attuali e prioritari. Tra di essi vi è il consolidamento di finanze pubbliche sane con l'obiettivo di raggiungere un equilibrio finanziario strutturale e duraturo.

Inoltre, un territorio favorevole all'imprenditorialità non può prescindere dalla qualità del proprio mercato del lavoro. D'attualità vi è in particolare la concretizzazione dell'iniziativa popolare "Salviamo il lavoro in Ticino", che condurrà alla fissazione di salari minimi a livello cantonale. E proprio quest'ultimo tema del salario minimo presenta anche un'opportunità per rafforzare e favorire ulteriormente il partenariato sociale, pilastro centrale del nostro sistema Svizzero e condizione indispensabile per crescere economicamente e socialmente. Lo Stato non può naturalmente sostituirsi al compito che spetta alle parti sociali, ma può contribuire a valorizzare il dialogo e il partenariato sociale, attraverso, ad esempio, un ruolo accresciuto dell'Ufficio cantonale di conciliazione. E in questo ambito la Camera potrà certamente, attraverso la sua conoscenza concreta e approfondita della nostra realtà economica, giocare un ruolo centrale con l'obiettivo di trovare soluzioni flessibili e specifiche per determinati settori.

Sono convinto che l'ascolto, la capacità di porsi dal punto di vista dell'altro, il dialogo e la partecipazione ai processi decisionali rappresentano la giusta via per costruire delle soluzioni solide. Il dialogo e il confronto saranno fondamentali anche nell'affrontare il tema della digitalizzazione, che sta avanzando rapidamente.

Anche in questo ambito è importante saper anticipare i tempi, creando le condizioni per gestire il cambiamento e per poter approfittare concretamente, e al meglio, delle potenzialità di crescita che questo fenomeno porta con sé.

Nei prossimi anni saranno molte non solo le nuove sfide, ma anche le opportunità che si presenteranno per la nostra economia cantonale. Tutto questo potrà essere affrontato grazie all'ottima relazione di collaborazione e di scambio le cui radici risalgono al lontano 1917.

Stiamo percorrendo delle strade che posso definire parallele perché percorse da ognuno nel proprio ruolo complementare, ma che in comune hanno un traguardo condiviso: a tutti noi sta a cuore uno sviluppo armonioso e duraturo della nostra economia.

Accanto alla condivisione della visione strategica ci accomunano anche l'entusiasmo di agire a favore della nostra popolazione e la fiducia nelle potenzialità del nostro Cantone, valori che ci permetteranno di avanzare sulla strada di cui parlavo poc'anzi con forza ed energia.

La Camera ha il ruolo di ponte, di osservatore attento della realtà economica e di accorto ascoltatore di chi opera sul campo. Tutte queste qualità che ne caratterizzano l'attività sono fondamentali per la crescita economica del nostro Cantone, poiché permettono allo Stato di disporre di vigili antenne a stretto contatto con le realtà economiche del nostro territorio.

Da parte mia quindi, certo di interpretare il sentimento di molti ticinesi, vi ringrazio di cuore per quanto fatto a favore della nostra economia e per la vostra spiccata sensibilità e attenzione verso la realtà ticinese. Sono sicuro che, anche grazie al vostro importante contributo, il nostro Cantone potrà raggiungere a grandi passi nuove e importanti mete.

Tanti auguri Camera di commercio per un futuro che vi permetta di raggiungere nuovi traguardi e raccogliere ancora tante meritate soddisfazioni!

Christian Vitta  
Consigliere di Stato  
Direttore del Dipartimento  
delle finanze e dell'economia